



ID Samira: 56391
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: LC-00085
 Località: Ravenna
 Contenitore: Biblioteca Classense
 Numero di catalogo generale: 00000165
 Oggetto: dipinto murale
 Soggetto: visione di San Romualdo
 Autore: Longhi Luca Longhi Francesco

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000165
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto murale
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	visione di San Romualdo
SGTT	Titolo	La Visione di San Romualdo
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Ravenna
PVCL	Località	Ravenna
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Biblioteca Classense

LDCU	Denominazione spazio viabilistico	via Baccarini, 3
LDCM	Denominazione raccolta	Quadreria Classense
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XVI
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1579
DTSF	A	1579
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTR	Riferimento all'intervento	esecutore
AUTN	Autore	Longhi Luca
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1507/ 1580
AUT	AUTORE	
AUTR	Riferimento all'intervento	esecutore
AUTN	Autore	Longhi Francesco
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1544/ 1618
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC	Stato di conservazione	buono
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	

DESO Indicazioni sull'oggetto

Nella "medaglia" centrale di forma ovaleggiante allungata è raffigurata l'ascesa dei candidi monaci per la ripida scala, ai cui piedi Romualdo è seduto, addormentato e contemplante all'ombra di un albero ad alto fusto. Dal santo il libro aperto della regola, posato su una gamba, è tenuto fermo con una mano. Vicino a Romualdo è posato al suolo il bastone, che ha la forma dignitosa e importante del pastorale. In un piano arretrato che scosce, due monaci dalla bianca cocolla, più incuriositi che disorientati, assistono al fatto miracoloso, diramando la profondità spaziale col suggerire anche un ulteriore effetto dinamico alla scena. Il tenero celeste del cielo è chiuso in alto come da una materia informe di nubi popolate da angeli che indugiano a ricevere un'animula, consegnata loro dal monaco che ha raggiunto la sommità, al centro della quale l'artefice ha racchiuso il Padre Eterno in uno spazio di luce, compreso entro un viro di testine angeliche.

NSC Notizie storico-critiche

Il vasto refettorio di Classe, che i monaci fecero costruire nel XVI secolo, fu opera degna della grandiosità dello stesso monastero. La decorazione di esso fu affidata al pennello di Luca Longhi. Con rogito del notaio Da Porto si stabilirono i patti del lavoro: si doveva cominciare il 1 novembre 1579 e terminare alla fine del giugno 1580. Per la pittura della volta si fissò il prezzo in scudi 62 d'oro, pari a L. 260 sol. 8, i quali furono pagati il 15 aprile 1580: "Deve avere m.° Luca pittore della pittura della volta del refett.° novo così d'accordo insieme scudi sessantadui doro in oro scudi 62" (Archivio di Stato di Ravenna, Corporazioni Religiose Soppresse, Classe n. 390, c. 71 v, 1 novembre 1579). La volta della sala è dominata dalla vasta "medaglia" centrale raffigurante la Visione di San Romualdo, dipinta da Luca Longhi insieme con il figlio Francesco. Tale affresco è racchiuso entro una cornice in stucco modanata. Nell'iconografia di San Romualdo l'episodio che nei secoli ebbe maggior fortuna fu appunto la Visione, che determinò la fondazione del primo nucleo dell'eremo nell'Appennino casentinese. Secondo la leggenda, Romualdo vide nel sonno una scala partire dalla località di Camaldoli e su di essa ascendere al paradiso monaci biancovestiti. Il dipinto nel soffitto del refettorio di Classe esprime, con termini reali, l'ascesa dei candidi monaci per la ripida scala, ai cui piedi il Santo è seduto. A usare le parole di San Bernardo, benché per Scala Celeste si debba intendere la religiosa perfezione ("Scala est disciplina Religiosa, duo latera ipsius, mentis humilitas, et vitae asperitas; gradus verò virtutum actus [...]"). quella contemplata da Romualdo fu ancora presagio di eventi futuri. Prima di tutto, nella Visione la scala era situata su un monte dell'Appennino, e additava che nel luogo stesso si doveva erigere l'eremo desiderato da Romualdo, e da lui cercato con fatica e studio. In secondo luogo, le molte anime che ascendevano alludevano alla copiosa quantità dei futuri seguaci di Romualdo. Un terzo presagio era

contenuto nell'apertura di cielo, dove la scala si appoggiava e che dava entrata al Paradiso; alludeva alla vita contemplativa e santa dei felici abitanti di quel sacro e solitario luogo. Infine, la luce sparsa dall'alto su quel luogo, rappresentava la protezione che il Cielo avrebbe sempre accordato al devoto e benedetto ritiro. L'esistenza del sacro eremo di Camaldoli prova coi fatti la fondatezza di tale interpretazione della Visione. Una lettura attenta del dipinto rivela incantevoli particolari, poco osservati dallo spettatore ordinario, come i gesti dei monaci che salgono al cielo o i sassolini e le erbette in primo piano. Non vi si nota ascendenza manieristica ma un delicato accademismo di stampo tutto emiliano, tra il Francia tardo e un timido Bagnacavallo: un raffaellismo sottilmente sbalzato, quasi come in certe stampe di Marcantonio Raimondi e nei primi pensieri del Parmigianino. Fin dall'inizio del lavoro nel 1579, termine nel quale va collocata l'esecuzione di questo e dei riquadri affrescati, l'opera contribuisce a dare un volto più preciso al catalogo di Luca Longhi, anche se Viroli è indotto a supporre che l'effettiva esecuzione spetti quasi per intero al figlio Francesco.

NSC

Notizie storico-critiche

La minuzia delle forme tutta longhiana, e certe particolarità come le mani dalle lunghe dita e il tipo di vecchio dal cranio calvo e lunga barba, sono gli stessi di altri dipinti di Francesco Longhi.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAT Note veduta d'insieme

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Viroli G.
BIBD	Anno di edizione	1993
BIBH	Sigla per citazione	00039139
BIBN	V., pp., nn.	pp. 72-75
BIBI	V., tavv., figg.	figg. 4-5

CM	COMPILAZIONE
----	--------------

CMP	COMPILAZIONE
-----	--------------

CMPD	Data	2007
------	------	------

CMPN	Nome	Guglielmo M.
------	------	--------------